

PRIMO PIANO

Eiopa, la strategia al 2030

Le priorità di Eiopa da qui al 2030 saranno il rafforzamento del mercato unico, il miglioramento della resilienza ai rischi e l'aumento dell'efficacia della regolamentazione e della vigilanza. L'autorità europea ha pubblicato la sua nuova strategia per i prossimi anni, definendo le principali aree di intervento "in un'epoca – ricordano da Eiopa – caratterizzata da crescenti tensioni geopolitiche, fragilità economica e sfide ambientali e tecnologiche". Questo scenario richiede una regolamentazione "intelligente" e una vigilanza "efficace" per offrire benefici tangibili ai cittadini e alle imprese.

Nei prossimi anni, continua il documento, Eiopa lavorerà per garantire la stabilità e lo sviluppo sostenibile dei settori assicurativo e previdenziale, "in un momento in cui le pressioni demografiche, le catastrofi naturali e le vulnerabilità digitali si stanno accuendo", si legge in una nota.. Petra Hielkema, presidente di Eiopa, ha spiegato che la vigilanza non riguarda solo i sistemi, ma, in prima battuta, le persone, la loro sicurezza e il loro futuro: "gli obiettivi strategici delineati in questa tabella di marcia – ha precisato – guideranno le nostre azioni e informeranno le nostre decisioni negli anni a venire, aiutando le compagnie assicurative e gli enti pensionistici europei a mantenere la loro rilevanza mentre continuano a fornire servizi essenziali a famiglie e imprese, in tempi di trasformazione".

Per un approfondimento, [clicca qui](#).

F.A.

RICERCHE

Il cambiamento climatico pesa sul bilancio delle cat nat

I danni da fenomeni naturali estremi registrati nel 2025 ammontano a circa 224 miliardi di dollari, di cui 108 miliardi sono coperti dagli assicuratori. Ciò significa che l'anno appena trascorso si aggiunge alla lista di quelli in cui le perdite assicurate hanno superato la soglia dei 100 miliardi. Adattarsi a questi rischi è essenziale

Il 2025 è stato il terzo anno più caldo mai registrato (fonte **Copernicus**, l'osservatorio sul clima dell'Ue), mentre il 2024 è stato in assoluto il più caldo. Ma non servivano certo questi dati a dimostrare ancora una volta l'eccezionalità della crisi climatica che stiamo vivendo. E, del resto, le *dérèglement climatique*, per dirla alla francese, non è solo una questione di alte temperature: ogni anno, ad esempio, i report di **Munich Re** sulle catastrofi naturali ci ricordano quanto il cambiamento climatico aggravi i fenomeni naturali, come gli incendi devastanti, i violenti temporali e le inondazioni.

"Dobbiamo essere realistici: adattarsi a questi rischi è essenziale", ha spiegato **Thomas Blunck**, membro del comitato esecutivo di Munich Re. L'anno scorso, ha ricordato Blunck, è iniziato con delle perdite molto elevate causate dagli incendi boschivi a Los Angeles e "solo per pura fortuna gli Stati Uniti sono stati risparmiati dagli uragani" nel corso dell'anno. Tuttavia, gli Stati Uniti sono ancora al primo posto nelle statistiche sui sinistri, a causa della tendenza crescente a danni molto ingenti causati da pericoli definiti "non di picco".

GIÙ LE PERDITE MA AUMENTANO LE VITTIME

Entrando nel merito dei dati e delle analisi, complessivamente, i danni del 2025 ammontano a circa 224 miliardi di dollari, di cui circa 108 miliardi sono stati coperti dagli assicuratori. Ciò significa che il 2025 si aggiunge alla lista degli anni in cui le perdite assicurate hanno superato la soglia dei 100 miliardi, nonostante ci sia stata, in effetti, una flessione rispetto all'anno precedente: nel 2024, le perdite complessive al netto dell'inflazione ammontavano a 368 miliardi di dollari, di cui 147 miliardi erano assicurati.

Le catastrofi meteorologiche hanno rappresentato il 92% di tutte le perdite e il 97% di quelle assicurate; circa 17.200 persone hanno perso la vita in disastri naturali in tutto il mondo, un numero significativamente superiore a quello dell'anno precedente, quando erano state circa 11 mila.

Inondazioni, violente tempeste convettive e incendi boschivi, nel 2025, hanno reso il quadro allarmante. Un impatto crescente e a lungo termine è attribuito a rischi non di picco, che hanno portato a perdite totali pari a 166 miliardi, di cui circa 98 miliardi erano assicurati. La distruzione causata da questi eventi è stata superiore alle medie corrette per l'inflazione degli ultimi 10 e 30 anni. Gli scienziati



© Ulrike Mai - Pixabay

concordano ampiamente sul fatto che tali disastri naturali stanno diventando più gravi e più frequenti in molte parti del mondo.

LOS ANGELES: GLI INCENDI PIÙ COSTOSI DELLA STORIA

Come detto, nessun uragano ha colpito il territorio continentale degli Stati Uniti nel 2025, sebbene vi si siano verificate forti tempeste. Nel complesso, le perdite mondiali causate dai disastri naturali nel 2025 sono state inferiori alle medie corrette per l'inflazione degli ultimi 10 anni (266 miliardi di dollari). Le perdite assicurate hanno rispecchiato la media decennale adeguata all'inflazione di 107 miliardi di dollari. Sia le perdite complessive sia quelle assicurate nel 2025 hanno superato sostanzialmente le medie trentennali.

Sulla distribuzione tra perdite economiche e perdite assicurate hanno pesato molto gli incendi di Los Angeles: con circa il 50% delle perdite totali, quelle non assicurate sono state inferiori alla media decennale di circa il 60% a causa dell'elevata percentuale di perdite assicurate attribuibili agli incendi boschivi di Los Angeles.

Proprio questi ultimi hanno costituito di gran lunga il disastro naturale più costoso dell'anno. Dopo l'inizio dei roghi, le tempeste hanno portato le fiamme sempre più lontano, nei sobborghi di Los Angeles. Le perdite complessive sono state di circa 53 miliardi di dollari, comprese le perdite assicurate per circa 40 miliardi: si tratta del disastro causato da incendi boschivi più costoso mai registrato e dove 30 persone hanno perso la vita.



© Ylvers - Pixabay

IL TERREMOTO IN MYANMAR, I TEMPORALI NEGLI STATI UNITI

La catastrofe naturale più costosa dell'anno in termini di perdite complessive, fa sapere Munich Re, è stato un terremoto di magnitudo 7,7 gradi, in Myanmar. Si è trattato, specificano gli analisti, innanzitutto di una tragedia umanitaria con circa 4.500 vittime; il terremoto ha colpito la regione in cui sorge la megalopoli di Mandalay, un territorio soggetto a forti scosse sismiche, lungo la faglia di Sagaing che attraversa il Myanmar da nord a sud. Delle perdite complessive, pari a circa 12 miliardi di dollari, solo una piccola parte era assicurata. A Bangkok, a circa 1.000 chilometri dall'epicentro, si sono verificati danni attribuibili principalmente al terreno alluvionale profondo e soffice su cui è edificata la capitale thailandese.

Invece, in termini di danni assicurati, i violenti temporali che hanno colpito gli Stati centrali e meridionali degli Stati Uniti nel mese di marzo hanno causato il secondo disastro naturale più costoso del 2025. Gli oltre 100 tornado rilevati hanno causato danni per 9,4 miliardi di dollari, di cui sette assicurati.

UNO SGUARDO ALL'EUROPA (IN PARTE RISPARMIATA)

Il 2025 è stato, tutto sommato, un anno fortunato in termini di catastrofi naturali per l'Europa: le perdite sono state di circa 11 miliardi di dollari, di cui circa la metà era assicurata, un dato molto inferiore alla media decennale, che vede il costo dei danni a 35 miliardi, di cui 12 miliardi assicurati. Secondo i dati di Munich Re, gli eventi più costosi sono stati una grave ondata di freddo in Turchia (danni complessivi pari a due miliardi di dollari, di cui 600 milioni assicurati) e le grandinate in Francia, Austria e Germania (1,2 miliardi di dollari per 800 milioni assicurati). In Spagna, il caldo e la siccità hanno colpito pesantemente: ad agosto, ci sono stati i peggiori incendi boschivi degli ultimi anni. Secondo i dati dell'**European forest fire information systems**, nel corso dell'anno passato sono andati in fumo quasi 400mila ettari di terreno, cioè quasi cinque volte la media annuale tra il 2006 e il 2024 e molto più del record registrato nello stesso periodo.

Munich Re ha definito "sorprendente" il numero di eventi estremi influenzati dal cambiamento climatico. "Il riscaldamento globale aumenta la probabilità di catastrofi meteorologiche estreme", ha scritto **Tobias Grimm**, capo climatologo di Munich Re. "Dato che il 2025 è stato un altro anno molto caldo, gli ultimi 12 anni sono stati i più caldi mai registrati. I segnali di allarme persistono e nelle circostanze attuali, il cambiamento climatico può peggiorare ulteriormente", ha chiosato.

Fabrizio Aurilia

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Risk management, partnership tra Iceye e Munich Re](#)
- [Misurare il ruolo del cambiamento climatico negli eventi cat nat estremi](#)

Uno sguardo sul



Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London), *WorkCompCentral*, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)
a cura della redazione

La piattaforma globale di Sedgwick

Il gruppo britannico **Sedgwick** ha annunciato il lancio di una nuova piattaforma globale per la gestione dei sinistri complessi di grandi dimensioni. La struttura, battezzata *Global Specialty Platform*, avrà sede a Londra e potrà contare su hub territoriali in Asia, America e Medio Oriente. L'iniziativa, nelle intenzioni della società, potrà consentire di incrementare le capacità del gruppo negli ambiti energy e marine e di rafforzare inoltre le competenze tecniche nel settore dei rischi specialistici. La business unit sarà guidata da **Damian Ely** in qualità di ceo, mentre **Kevin Hagan** assumerà l'incarico di chief commercial officer. La società ha già annunciato un piano di assunzioni di oltre 100 periti assicurativi in tutto il mondo.

"In un mondo in cui lo scenario di rischio evolve come mai prima d'ora, Sedgwick è orgogliosa di lanciare la sua nuova piattaforma globale dedicata ai rischi specialistici, una piattaforma audace e lungimirante, che si propone di rispondere alla crescente complessità dei rischi internazionali con una capacità e con un bagaglio di competenze tecniche che non conosce confronti nel mondo", ha affermato **Paul White**, ceo della divisione *International* di Sedgwick. "Non si tratta di una semplice espansione, ma di una trasformazione strategica – ha aggiunto – che vede in prima linea una società leader del settore". Ely, oltre 35 anni di esperienza nel settore, si è detto "entusiasta delle potenzialità di sviluppo di questa nuova piattaforma globale dedicata ai rischi specialistici".

Il consolidamento di MS&AD

Il colosso giapponese **MS&AD Insurance Group Holdings** punta al consolidamento delle proprie attività nel mercato domestico. Lo farà attraverso la già annunciata fusione delle sue principali controllate, ossia **Mitsui Sumitomo Insurance** e **Aioi Nissay Dowa Insurance**, che dovrebbe essere completata entro l'aprile del 2027: al termine dell'operazione, la società assumerà il nuovo nome di **Mitsui Sumitomo Insurance Group**. Alla base della decisione c'è soprattutto la necessità di contenere i costi operativi. "Senza un certo livello di integrazione, non possiamo pensare di raggiungere un'effettiva riduzione dei costi", ha affermato **Shinichiro Funabiki**, presidente di MS&AD Insurance Group Holdings, in una recente intervista. Il vertice del principale assicuratore danni del Giappone si è detto sicuro di raggiungere il proprio obiettivo, sottolineando che allo studio, oltre agli effetti diretti dell'integrazione, ci sarebbero anche una serie di misure straordinarie per il contenimento dei costi, fra cui anche un programma di pensionamento anticipato del personale. Una volta che sarà completata la fusione ha proseguito Funabiki, "saremo in grado di offrire nuove coperture e servizi". Quanto ai recenti scandali che hanno toccato il mercato assicurativo giapponese, fra cui anche uno schema per la definizione di prezzi concordati tra le grandi imprese, Funabiki ha sottolineato la necessità di ristabilire la fiducia degli assicurati: "dobbiamo tornare a un modello di business orientato al cliente", ha detto.

Un cat bond sulla grandine

Arriva il primo cat bond specificatamente pensato per i danni da grandine. L'ha lanciato **Groupama** e, come si legge in una nota stampa, "si propone di coprire le perdite annuali che il fenomeno potrà generare nel portafoglio di proprietà e vetture assicurate nelle aree metropolitane della Francia". Il titolo è stato battezzato **Quercus II Re DAC**, ha un valore di 120 milioni di euro e avrà una durata biennale. Strutturato nella forma dell'indennizzo aggregato, lo strumento scatterà se le perdite annuali del gruppo supereranno la soglia dei 470 milioni di euro all'anno.

"Questa emissione, una prima volta nel panorama mondiale, dimostra la capacità di innovazione del nostro gruppo ed evidenzia l'importanza delle partnership con il mercato delle insurance-linked securities, cosa che ha consentito a Groupama di strutturare una copertura efficace sui danni da grandine", ha commentato **Pierre Lacoste**, direttore della divisione Reinsurance della società.



© Hilde Stockmann - Pixabay

Chubb investe in Arabia

Il consiglio di amministrazione di **Chubb Arabia Cooperative Insurance** ha dato un'approvazione di principio al progetto di **Chubb Investment International Limited** di istituire una compagnia riassicurativa in Arabia Saudita. L'iniziativa è stata promossa in partnership con **Al Khereiji Investment Company**, che dovrebbe ricoprire il ruolo di principale investitore della nuova realtà. Al completamento dell'operazione, Chubb Arabia dovrebbe assumere una partecipazione del 10%.

La mossa di Chubb testimonia il momento di forte vivacità del mercato riassicurativo in Arabia Saudita. Lo scorso novembre è stata lanciata **Riyadh Re**, e recentemente la vicina **Doha Insurance Group** ha mostrato interesse per il business della riassicurazione in Arabia Saudita. Alla base della crescita c'è in primo luogo il nuovo obbligo di legge che impone agli assicuratori locali di offrire almeno il 30% dei propri contratti di riassicurazione a operatori locali.



© GLady - Pixabay

Liberty Mutual insieme all'Esa

Liberty Mutual Reinsurance ha annunciato di aver sottoscritto un protocollo di intesa con l'**Esa**, l'agenzia spaziale europea, per studiare e valutare il possibile contributo delle applicazioni spaziali nello sviluppo di polizze parametriche. L'accordo avrà una durata triennale e si propone di favorire l'elaborazione e il lancio di coperture assicurative che possano offrire le necessarie garanzie a settori come l'agricoltura o la silvicoltura dai rischi climatici, concentrando soprattutto su fenomeni come vento e tempeste. L'iniziativa, nel dettaglio, punta a favorire l'utilizzo di dati satellitari e altre tecnologie spaziali nello sviluppo delle polizze parametriche, rendendo lo strumento ancora più rapido, trasparente e scalabile. La collaborazione fra le due realtà potrà inoltre favorire il dialogo con aziende estranee al settore assicurativo che intendono supportare l'innovazione nella gestione del rischio. L'iniziativa avrà ufficialmente inizio il prossimo 12 febbraio con un workshop tenuto da Liberty Mutual Reinsurance, a cui parteciperanno anche rappresentanti dell'Esa, che punta a sostenere le imprese attive nel settore dei dati e delle nuove tecnologie a comprendere le principali sfide del momento.

"Siamo lieti di annunciare questa nuova partnership con l'Esa", ha commentato **Victor Bouton**, head of science, parametric and agriculture di Liberty Mutual Reinsurance. "Abbiamo la possibilità – ha proseguito – di sviluppare soluzioni all'avanguardia per soddisfare i nuovi bisogni di protezione legati al rischio climatico".

Lloyd's, un sindacato per l'India

Nyiam Group ha reso noto di aver ottenuto un'approvazione di massima per la creazione di un sindacato presso i **Lloyd's** che sarà completamente dedicato al mercato assicurativo indiano: in caso di via libera definitivo, si tratterebbe del primo sindacato del mercato londinese focalizzato sulla promozione dell'industria assicurativa in India. La struttura sarà gestita da **Polo Managing Agency** e dovrebbe iniziare le sottoscrizioni il prossimo aprile. "Ricevere un'approvazione di principio dai Lloyd's è un'importante conferma della nostra filosofia di sottoscrizione e del nostro approccio a lungo termine", ha commentato **Sima Ruparelia**, presidente e active underwriter di Nyiam Group.

L'iniziativa è pienamente in linea con il progetto **Viksit Bharat 2047**, piano di sviluppo lanciato dal governo indiano per favorire la crescita e la resilienza economica del paese entro il centesimo anniversario della sua indipendenza.



a partner of



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577